

Cesena

Termoculle e ambulanze, l'Ausl: «In pochi mesi il nuovo servizio»

CESENA

Termoculle «da e per» la terapia Intensiva Pediatrica di Rimini e nuovo servizio di trasporto a carico delle ambulanze di Cesena. «Un servizio provvisorio fino a quando non verrà istituito il nuovo sistema di collegamenti che avrà base riminese». Una situazione che avrà carattere di alcuni mesi. A garantirlo, con una nota

specificata, è l'Ausl Romagna all'indomani della pubblicazione della notizia.

«Il trasporto dei neonati in emergenza è da sempre eseguito dalle ambulanze del 118 che garantisce una copertura costante del territorio con un'attenta e adeguata dislocazione dei mezzi di soccorso - spiega l'Ausl - L'Azienda ha deciso di uniformare le modalità di questi trasferi-

menti garantendo a bordo dei mezzi la presenza dei neonatologi: così sarà attivato, di qui a pochi mesi, un apposito Servizio Trasporto Emergenza Neonatale Moncentrico (Sten) con sede a Rimini, che si occuperà delle emergenze neonatali in tutta la Romagna.

Nel frattempo i mezzi del 118 di Cesena si occuperanno anche dei neonati trasportati da Forlì».



Una termoculla in ambulanza

L'Ausl ritiene che questo non inciderà più di tanto sull'urgenza-emergenza normale di Cesena: «L'impegno per i mezzi di soccorso territoriali è poco rilevante: i trasporti da Forlì di neonati in emergenza sono 13-15 l'anno, che si traducono in 5-6 nei pochi mesi che intercorrono prima dell'attivazione dello Sten Aziendale Monocentrico di Rimini».

FISSATI I PARAMETRI 2017, SODDISFATTI AMPIAMENTE



Il quartier generale della Cassa di Risparmio di Cesena

Carisp, la solidità resiste a limiti più rigidi decisi da Bankitalia

Dopo la maxi ricapitalizzazione il Tier 1 che aveva scatenato la crisi è 3 punti sopra il minimo preteso

CESENA

GIAN PAOLO CASTAGNOLI

Coefficienti per misurare la solidità patrimoniale degli istituti di credito: la Banca d'Italia si dimostra particolarmente esigente con la Cassa di Risparmio di Cesena, chiedendo livelli più alti di quelli standard. Il quadro resta però più che rassicurante alla luce della cura da cavallo somministrata qualche mese fa, sotto forma di maxi aumento di capitale da 280 milioni di euro effettuato dal Fondo interbancario. Anche se non va mai dimenticato il prezzo che è stato pagato con quell'irrobustimento che ora appare più che mai provvidenziale: sono stati imposti sacrifici pesanti a 13 mila azionisti, partendo dalla Fondazione Carisp, che hanno visto precipitare a 0,50 euro il valore di ciascuna delle azioni che a suo tempo avevano pagato mediamente circa 15 euro.

I parametri

Tornando all'oggi, a seguito del periodico processo di revisione

prudenziale denominato Srep (Supervisory review and evaluation process), Banca d'Italia ha comunicato i requisiti patrimoniali per la Cassa di Risparmio di Cesena, tracciando su un sentiero più in salita rispetto a quello principale.

I requisiti di capitale «vincolanti» a livello consolidato, da rispettarsi a partire dal 31 marzo 2017, sono i seguenti: il coefficiente di capitale primario di classe 1 (Cet 1 ratio) deve essere pari a 6,30%; il coefficiente di capitale classe 1 (Tier 1 ratio) non deve essere inferiore all'8%; il coefficiente di capitale totale (Total capital ratio) deve essere di almeno il 10,25%.

Banca d'Italia, «al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario», ha però indicato più stringenti livelli di capitale che «si aspetta che Cassa di Risparmio di Cesena mantenga nel continuo»: 6,70% il Cet 1; 8,55% il Tier 1; 11% il Total capital ratio.

Solidità

Sulla base dei conteggi riferiti allo scorso 30 settembre, l'istituto cesenate supera abbondantemente questi parametri: il Cet 1 ed il Tier 1 sono risultati pari all'11,84% ed il Total capital ratio ha raggiunto il 14,10%.

Era stata la discesa del Tier 1 sotto i livelli di guardia ad accendere la miccia della crisi della Carisp: all'inizio del mese di dicembre del 2015 arrivò la comunicazione ufficiale che questo indicatore di robustezza patrimoniale era a quota 8,22%, invece dell'8,50% preteso allora.

La ricapitalizzazione che è stata perfezionata lo scorso settembre ha eliminato quella debolezza, ed anzi l'ultimo conteggio ha evidenziato che gli attuali valori sono ancora più elevati di quelli che si erano ipotizzati alla vigilia dell'operazione, quando si prevedeva di fare lievitare il Tier 1 fino a quota 10,93%.

Avere innalzato fino all'11,84% il parametro che misura il nocciolo duro del capitale di qualsiasi banca, e quindi ne pesa la solidità, rende la Cassa di Risparmio uno degli istituti di credito più affidabili in Italia tra quelli delle sue dimensioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Avvisi pre-sanzioni Confesercenti: «Aiuto alle imprese»

Nuovo modo di operare per la polizia municipale: concessi 10 giorni di tempo per mettersi in regola

CESENA

Il meccanismo della diffida amministrativa che l'amministrazione comunale ha deciso di introdurre anche a Cesena per consentire ad esercenti ed artigiani che violano alcune norme di evitare la sanzione regolarizzando la loro posizione entro 10 giorni viene salutata dalla Confesercenti come un segnale di attenzione e di rispetto nei confronti delle piccole imprese.

Graziano Gozi, direttore dell'associazione di categoria, commenta così le nuove modalità operative della polizia municipale verso gli operatori, che ieri sono state sottoposte al vaglio del consiglio comunale: «Siamo particolarmente soddisfatti che finalmente si introduca a Cesena la diffida amministrativa. E' un provvedimento che abbiamo sollecitato molto e che riteniamo sia un atto positivo per andare incontro alle imprese rispettandole».

In pratica, in caso di violazioni in materia di commercio, artigianato, somministrazione di alimenti e bevande, si prevede, da adesso in poi, un avvertimento prima di passare alla sanzione vera e propria. Così, commercianti, gestori di pubblici esercizi e artigiani che si trovano a non rispettare per varie cause il regolamento non saranno costretti a subire immediatamente, come spesso è accaduto in passato, una sanzione, ma riceveranno un richiamo con la richiesta di regolarizzare la loro posizione entro un termine di 10 giorni. La sanzione scatterà solo nel caso



Mezzo della polizia municipale

in cui l'impresa non si sia adeguata entro i termini previsti. Il Comune si adegua così ad una Legge Regionale del 24 maggio 2013, che ha previsto questo strumento che parte da una presunzione di buona fede da parte di chi spesso sgarra non per volontà di violare le norme ma perché le ignora oppure per una disattenzione a cui si può rimediare.

«La nuova disciplina - prosegue Gozi - stabilisce una procedura innovativa che prevede un invito formale a sanare un'eventuale posizione irregolare, entro un preciso limite di tempo, prima di attuare procedimenti sanzionatori. Attualmente non era ancora stata applicata dal Comune di Cesena e per questo motivo la Confesercenti non può che essere soddisfatta per l'applicazione di questa norma che può divenire uno strumento effettivo e di aiuto a imprese e commercianti. E' importante - conclude Graziano Gozi - che il Comune interpreti questa norma come una modalità di concreto ausilio per gli operatori e la attui anche sul nostro territorio».

Infine, un auspicio: «Ci auguriamo che anche i Comuni del circondario introducano celermente questo provvedimento, un atto di civiltà che aiuta le imprese a mettersi in regola senza essere immediatamente multate con sanzioni insostenibili per irregolarità dovute spesso a un eccesso di regole faticose da seguire».

SODDISFAZIONE PER LA NOVITÀ

Il direttore Graziano Gozi auspica che la misura venga imitata in tutti i Comuni del comprensorio